

MaxiArt

magazine

L'EDITORIALE

**5 MINUTI
AL MAXI**

RUBRICA DI CURIOSITÀ

Lo sapevARTE?

**Il questionario
di Proust**

14

NOVEMBRE
2020

MAGAZINE
TRATTO DAL SITO
WWW.MAXIART.IT

LA MACCHIA NERA

INSERTO SPECIALE

**COMPLIMENTI
COMUNQUE**

ART
IS NOT
A
CRIME

MaxiArt

Le improbabili avventure di uno storico e critico d'arte

www.maxiart.it

È il mio sito, un blog di appunti, curiosità e pensieri verso il mondo dell'arte contemporanea e non solo.

Da questo sito nasce il **Maxiart - magazine**, contenitore e sunto mensile di idee e novità da vedere, sfogliare, tenere con sé. Un diario di bordo di uno storico e critico d'arte.

Massimiliano Sabbion
(Padova, 1973)

Laureato in Storia dell'Arte Contemporanea presso Università degli Studi di Padova.

Sono curatore e storico dell'arte, ho collaborato presso l'Università degli Studi di Padova e Verona, scritto per diverse riviste quali Artribune, Exibart.

Collaboratore per gallerie, fondazioni e musei pubblici e privati.



EMAIL

info@maxiart.it

WEB

www.maxiart.it



- I N D I C E -

6

GALLERY MAXIART

Un artista al mese tra le pagine
del magazine

7

5 MINUTI AL MAXI

9

IL CORAGGIO DI AVANZARE. DAL BOOM ECONOMICO AL CROLLO DELL'AUDACIA

Dove sta la colpa?
Forse nella domanda e
nell'offerta

13

CHE MONDO SAREBBE SENZA COLORI... E SENZA NUTELLA?

*"Ci si domanda il perché di tante
cose, ma guai a continuare:
si rischia di condannarsi
all'infelicità."*

18

VEDOVA/SHIMAMOTO. INFORMALE DA OCCIDENTE A ORIENTE.

Visita alla mostra:
guida tra le opere degli artisti
informali.

26

Lo sapevARTE?

Curiosità
Humor

Libro del mese

Film del mese

Mostra del mese

36

IL QUESTIONARIO DI PROUST

Domande a...

CHRISTIAN VERGINER

39

COMPLIMENTI COMUNQUE

Rubrica di aforismi sull'arte



PAGINE NERE DELL'ARTE -
INDAGINE, INCURIA, INDIFFERENZA
LA MACCHIA NERA
INSERTO SPECIALE





Arte...tra le pagine

Gallery MaxiArt

Giuseppe Guerreschi

(Milano, 1929 - Nizza, 1985)

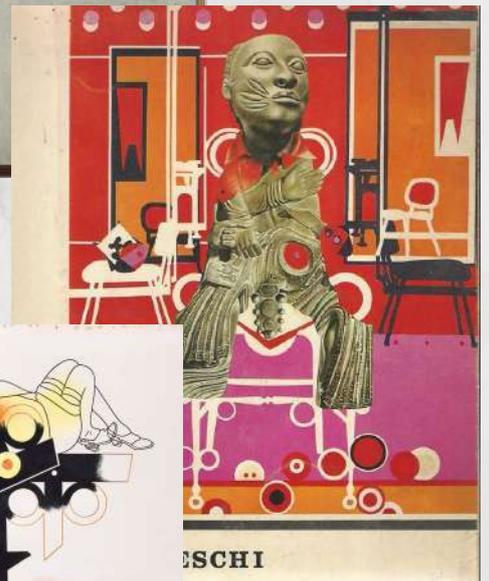
Impiegato in una banca milanese fino ai vent'anni, frequenta dal **1947** le scuole serali dell'Accademia di Belle Arti di Brera, iscrivendosi tre anni dopo ai corsi regolari. Studia pittura con **Aldo Carpi** e incisione con **Benvenuto Disertori**, diplomandosi nel 1954.

Partecipa alle collettive degli artisti appartenenti al movimento del **Realismo Esistenziale** di cui diviene interprete indiscusso.

Attraverso il gallerista americano **Charles Feingarten**, organizza mostre personali a **Chicago** (1955, 1956, 1958 e 1959), **San Francisco** (1959) e **New York** (1960); partecipa inoltre alle **Biennali di Venezia** del 1960, 1964 e 1972.

Ispirato dalla "**Neue Sachlichkeit**" e dal cinema espressionista tedesco, realizzò opere pittoriche e grafiche di ascendenza storica e di denuncia sociale, sempre però conservando una matrice esistenziale, in cui al centro di tutto c'è anzitutto l'uomo in rapporto alla civiltà umana (la società dei consumi, la civiltà ebraica).

Poco dopo la sua morte, Renato Barilli gli dedica una mostra antologica, apertasi nel dicembre 1986 alla Rotonda di via Besana, a Milano.





Il coraggio di avanzare. Dal boom economico al crollo dell'audacia

Si parla sempre più spesso di salvaguardia del patrimonio culturale, a volte con la paura di perdere la propria identità storica e la propria cultura d'origine.

È bello che ci sia un interesse così radicato e sentito dalla gente per il territorio e il passato anche se spesso molte scelte su come gestire questo patrimonio è più che mai discutibile.

È una tendenza, quella della difesa del ricordo storico di appartenenza, che sfocia un po' in tutta Italia: si passa dalla sagra di paese con tanto di improbabile ricostruzione di palio e sfilata di costumi d'epoca in luoghi dove né i mestieri rappresentati né i costumi e personaggi proposti risultano corretti, ma tant'è, per la popolazione e i numeri che parlano in bilancio serve la quantità e non la qualità.



Enzo Mari

(Novara, 1932 - Milano, 2020)

Lea Vergine

(Napoli, 1936 - Milano, 2020)

PAGINE NERE DELL'ARTE - INDAGINE, INCURIA, INDIFFERENZA

LA MACCHIA NERA

DURE TEMPESTE E DECRETINI
IN TEMPO DI COVID.
È LA MORTE DELLA CULTURA?



Tempi duri per il Covid e per i decreti. Questo virus invisibile e subdolo toglie aria dai polmoni, toglie anche quella linfa vitale all'uomo fatta di arti e cultura.

Si è davanti ad un nemico impercettibile e ingannatore che va combattuto in questa guerra globale, bisogna lottare e circondarlo da tutti i lati fino alla sua definitiva sconfitta poiché troppe sono le vittime in questo momento, troppe le lacrime versate e la fragilità di tante persone che non riescono a vincere questa battaglia. Il sacrificio ci sta, la fatica e i bocconi amari pure contro l'impotenza dell'uomo che confida ora nella scienza e negli sforzi della ricerca, il tempo scorre e le risposte pian piano arriveranno, ma

proprio di tempo si ha bisogno per arrivare alla vittoria.

Tempi duri per la salute e per l'uomo, tempi duri anche per i decreti che impongono divieti e regole in una situazione di difficile gestione. Si naviga a vista, si sta a galla nelle situazioni e si rattoppiano le cose come meglio si può, ma spesso gli errori e gli orrori sono sotto gli occhi di tutti poi...

La situazione sanitaria è grave e pronta ad un nuovo collasso, ma lo Stato sembra far passare il messaggio che tutti sono utili, ma nessuno indispensabile e dai decreti saltano fuori realtà a casaccio come se imposizioni e divieti fossero scovati dal cilindro e chi pesco pesco.



Lo sapevARTE?

Mostra del mese



Legacy

Christian Verginer

Vecchiato Arte presenta **Christian Verginer "Legacy"**, l'artista altoatesino ritorna a Padova con un'esposizione nella sede sua sede in via Dondi Dall'Orologio.

Lo scultore indaga il rapporto tra uomo e natura presentando, questa volta, la sua eredità e il suo lascito alle generazioni future e concentrando la sua attenzione verso i soggetti che più gli sono cari, i bambini e la loro innocenza.

Una decina di sculture in legno di tiglio, che pure non essendo considerato tra i legni più nobili, plasmato dall'artista però è il più incisivo per riprodurre quel rapporto tra uomo e natura, tema tanto caro all'artista.

Nel suo saggio alla mostra il critico **Massimiliano Sabbion** descrive *"le figure di Christian Verginer come mimesi tratta dal mondo reale ma, a differenza di molti artisti internazionali quali George Segal, Duane Hanson, John De Andrea, Marc Sijan, Carole Feuerman, Ron Mueck che arrivano al risultato iperrealista attraverso l'impiego di materiali polivinilici e resine che consentono l'esecuzione di superfici perfettamente lavorabili, in lui si ritrova invece l'interpretazione e la concretizzazione della materia trattata che è scolpita ed estratta perché è in fondo ancora una materia viva"*.



Galleria Vecchiato Arte
Padova

dal 22 ottobre al 21 novembre 2020

Galleria Vecchiato Arte
via Dondi dell'Orologio, 31 - Padova

Info

martedì-venerdì 15.30-19.30
sabato 10.30-13.00 15.30-19.30
in altri giorni e orari si riceve su appuntamento

Biglietti

gratuito

Info e prenotazioni

Alice Baldan alice@vecchiatoarte.it
+39 3347902523